

IL PROBLEMA

Le situazioni più gravi nelle superiori: per i tecnici e i professionali non è prevista nessuna immissione in ruolo

IL CAOS DOPO LA RIFORMA

«La fretta di cambiare la legge provocherà disagi sia ai professori sia agli alunni che hanno bisogno di aiuto»

Due studenti disabili su tre senza docenti di sostegno

La rabbia dei sindacati: i ragazzi in difficoltà parcheggiati nelle classi

L'UFFICIO
MULTILINGUE

È l'unico
aperto in
Puglia: si
trova a Bari,
in via
Quarano, alle
spalle del
Teatro
Petruzzelli

[foto Luca Turi]

ANTONELLA FANIZZI

● A settembre due studenti diversamente abili su tre saranno in classe senza insegnante di sostegno. Al momento gli alunni con handicap che frequentano le scuole di Bari e provincia sono 2.070. Ma fra docenti specializzati in servizio e nuovi assunti il tetto non potrà superare le 736 unità. Significa che il rapporto docenti-studenti è di uno a tre.

I sindacati tuonano contro la riforma: «Per garantire ai ragazzi in difficoltà il diritto allo studio, bisognerà aspettare ottobre se non addirittura novembre, quando sarà assegnato il cosiddetto organico in deroga, quello che corrisponde al reale fabbisogno comunicato dalle scuole».

Cambiano le norme, ma purtroppo i problemi restano gli stessi. Ormai da tempo i disabili vengono parcheggiati nelle aule a lezioni avviate, in attesa che venga loro assegnato il personale qualificato.

«Un paradosso - commenta il segretario provinciale della Cisl-scuola Mimmo Maiorano - in particolare per i docenti dell'area AD03. Si tratta dei professori che per anni hanno lavorato negli istituti superiori della nostra provincia, la cui presenza è fondamentale per non interrompere la

continuità dei progetti educativi. Questi insegnanti dei tecnici e dei professionali, che operano nei laboratori oppure che hanno l'abilitazione anche in diritto o economia aziendale, non trovano spazio nel contingente per le assunzioni. Per sperare di avere una cattedra, dovranno fare domanda per la cosiddetta procedura nazionale e candidarsi così all'immissione in ruolo nelle città di tutta Italia dove c'è una maggiore disponibilità».

Un bilancio amaro anche per Ezio Falco, segretario provinciale della Flc-Cgil: «La "Buona scuola" del premier Renzi qui comincerà all'insegna del caos. La fretta, imposta dalla voglia di dimostrare efficienza ed efficacia, sta già producendo distorsioni gravi, come nel caso della cancellazione delle assunzioni dei docenti di sostegno della scuola superiore. Si imporranno scelte assurde di migrazione al centro nord di professori con i capelli bianchi e con punteggi in graduatoria pure elevati. Invece ad altri, con punteggi inferiori, si consentirà di permanere in provincia di Bari, con buona pace dell'idea iniziale di svuotamento degli elenchi dei precari».

Continua Falco: «L'organico potenziato è una bufala colossale. Al momento non potrà funzionare neppure

per coprire le supplenze. Si procede alla cieca persino sui criteri di assegnazione di questo organico aggiuntivo alle scuole: chi deciderà a quali discipline assegnare le assunzioni, con quali modalità sarà gestito questo personale, cosa sarà chiamato a fare, è tutto un rebus di incerta soluzione».

Intanto è partita quella che la riforma chiama «fase zero». In provincia di Bari saranno assunti 835 insegnanti: 104 nelle materne, 42 nelle elementari, 152 nelle medie inferiori, 220 nelle superiori e 317 sul sostegno. In questa maniera si tappano soltanto i vuoti originati dai pensionamenti. I vincitori dei concorsi riceveranno la nomina entro il 5 agosto. Si copre così l'80 per cento dei posti vacanti.

Poi tocca alla «fase A»: ulteriori contratti a tempo indeterminato, all'incirca 200, sempre sull'organico di diritto, entro la metà di agosto.

La novità della «Buona scuola» è l'organico potenziato: insegnanti in più per far funzionare meglio gli istituti. Ma per rientrare fra i fortunati di questa mega graduatoria su scala nazionale, i docenti dovranno predisporre una apposita domanda e dovranno dare la disponibilità a trasferirsi, per lavorare, anche a migliaia di chilometri di distanza da casa.

